

La Sicilia 11 marzo 2006

Quei muratori erano Cc

Il clichet era il solito: “Qui pagano tutti, ti conviene adeguarti e vedrai che starai tranquillo”; ma stavolta l'imprenditore edile ricattato non si è piegato alla prepotenza e ha denunciato il fatto alla compagnia dei carabinieri di Fontanarossa la richiesta iniziale era di un una tantum di 1000 euro, dopodiché i delinquenti avrebbero riscosso il «pizzo» mensile.

Di certo c'è che gli estortori sono stati incastrati sul fatto ancora prima di riuscire a intascare la tangente in un cantiere privato in pieno centro cittadino, nei pressi di corso delle Province, dove erano in atto, lavori di ristrutturazione per conto di un condominio. E dal mese di dicembre scorso, fino a pochi giorni fa, alcuni militari si sono dovuti fingere

muratori, presentandosi ogni giorno puntualmente in cantiere, con tanto di pantaloni e scarpe imbrattati di calce, per poter catturare in castagna gli estortori cosa che è accaduta martedì scorso (ma la notizia si è appresa solo ieri).

Si tratta di due “picciotti” di Picanello, un tale Carmelo Amante, di 29 anni, che non risulta avere precedenti penali e il pregiudicato Antonio Vizzuso, di 26 anni. L'accusa è tentata estorsione in concorso con altre persone ancora da identificare, ma, per lo “stile” usato, si presume proprio che il loro contesto sia inequivocabilmente di tipo mafioso.

Le indagini sano state svolte sotto la direzione della Procura della repubblica. Dopo la denuncia dell'imprenditore i militari hanno cominciato a monitorare la sede dell'impresa e il cantiere senza soluzione di continuità, rilevando che i due esattori, in varie circostanze, si siano presentati in cantiere reiterando la loro richiesta. Andavano e venivano dal cantiere, dunque, come se fosse «cosa loro», ma non immaginavano neppure lontanamente che in quell'impresa lavorassero due muratori molto speciali (i militari travestiti, appunto). I carabinieri hanno deciso di uscire allo scoperto proprio nella tarda mattinata del 7 marzo scorso, quando erano ormai in possesso di indizi schiaccianti. Arrivato il fatidico momento di incassare i 1000 euro, i falsi muratori, che fingevano di essere assorti nel lavoro dall'alto delle impalcature, sono piombati sui due dichiarandoli in arresto. Nel giro di pochi secondi, grazie a un segnale convenzionale, sono arrivate sul posto numerose altre pattuglie di militari per far da supporto ai colleghi. Sembra evidente che le indagini debbano proseguire per risalire ai complici dei due.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS